

Maria Argenti, architetto, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana alla Sapienza Università di Roma dove insegna nel CdS in Ingegneria edile - Architettura. Le sue ricerche comprendono l'architettura contemporanea, il rapporto tra patrimonio e progetto, la rigenerazione architettonica di edifici esistenti, le diverse possibili e attuali declinazioni dell'abitare, nonché il confronto accademico con metodologie e culture progettuali di altri Paesi (Brasile e Africa subsahariana). È responsabile del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. È direttore di «Rassegna di Architettura e Urbanistica» dal 2011.

Anna Bruna Menghini è professore associato in Composizione architettonica e urbana alla Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale. È membro del Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica e del Dottorato Nazionale in Peace Studies. Partecipa al gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. La sua ricerca è orientata allo studio di nuove forme di abitare collaborativo con approccio intergenerazionale, alla riqualificazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, alla riconversione di siti abbandonati e all'abitare sostenibile, con particolare attenzione ai Paesi in transizione.

in copertina  
foto di Fabrizio Rossi Prodi

ISSN 2724-5535

ISBN 978-88-9387-342-0



Abitare insieme  
Nuove risposte dell'architettura | Studi

# Abitare insieme

## Nuove risposte dell'architettura

a cura di  
Maria Argenti, Anna Bruna Menghini

### STUDI



ILPOLIGRAFO

La crescente crisi dei nuclei familiari tradizionali e la diffusione di modi di vita sempre più dinamici e mutevoli richiedono un aggiornamento rispetto alle attuali configurazioni dell'abitare. Sono tematiche che la contemporaneità ininterrottamente ci pone, per dare risposta a comunità eterogenee – anziani, studenti, single, genitori soli con figli piccoli, lavoratori temporanei, migranti – che necessitano di soluzioni flessibili e che presentano bisogni, risorse e capacità differenti, ma potenzialmente complementari, dando luogo a forme di solidarietà spontanee o strutturate. Il presente volume propone una riflessione articolata sul tema dell'abitare condiviso, esplorandone le potenzialità come contromisura alle problematiche dell'invecchiamento, dell'isolamento sociale e della crisi abitativa contemporanea e offrendo un quadro aggiornato delle teorie e delle pratiche che stanno ridefinendo il nostro quotidiano. Un tema, questo, che spesso si interseca con quello del riuso sostenibile di edifici esistenti e che, attraverso riflessioni critiche e un'analisi di casi significativi di cohousing orientati alla dimensione collettiva della vita quotidiana, anche intergenerazionale, pone una particolare attenzione alle nuove modalità del "vivere condividendo".



ARCHITETTURA E CITTÀ  
NUOVE FORME DELL'ABITARE

collana diretta da Carlo Berizzi

*comitato scientifico*

Carlo Berizzi | Università degli Studi di Pavia

Tiziano Cattaneo | Università degli Studi di Pavia

Stefano Guidarini | Politecnico di Milano

Giovanni La Varra | Università degli Studi di Udine

Luca Trabattoni | Politechnika Opolska

La collana «Architettura e Città. Nuove forme dell'abitare»  
nasce come strumento di divulgazione scientifica  
sui temi legati al progetto architettonico e al suo ruolo  
nella definizione di nuovi modi di abitare in relazione  
ai cambiamenti culturali, ambientali, tecnologici e sociali

# **Abitare insieme**

## **Nuove risposte dell'architettura**

**Studi**

a cura di  
Maria Argenti, Anna Bruna Menghini



PRIN 2022 PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 4 "Istruzione e Ricerca" - Componente C2, Investimento 1.1

Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto CO-MO-CO4.3ages

*COntemporary MOdels of CO-living for 'the three human ages' (CUP P2022NPZ78)*

*Progetto grafico e revisione redazionale*

Il Poligrafo casa editrice

Alessandro Lise

Chiara Mattarolo

© copyright ottobre 2025

Il Poligrafo casa editrice

35121 Padova

via Carlo Cassan, 34 (piazza Eremitani)

tel. 049 8360887 - fax 049 8360864

e-mail [casaeditrice@poligrafo.it](mailto:casaeditrice@poligrafo.it)

[www.poligrafo.it](http://www.poligrafo.it)

ISBN 978-88-9387-342-0

ISSN 2724-5535

# INDICE

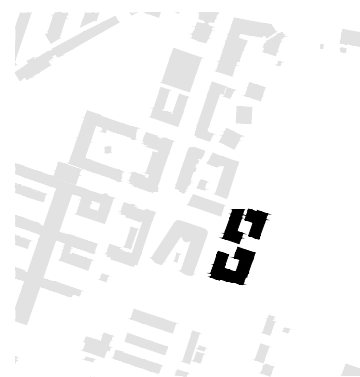
- 11 Abitare insieme  
*Maria Argenti, Anna Bruna Menghini*
  
- 15 **Co-living per le tre età della vita**
  
- 17 Iperconnessi e soli  
*Maria Argenti*
  
- 29 Della riconversione di complessi per il cohousing  
Criteri di trasformazione della struttura e della tipologia  
*Fabrizio Rossi Prodi*
  
- 35 Modificare, co-abitare  
Osservazioni sul reuse cohousing in Europa, 2014-2024  
*Francesca Privitera*

43	Cinque piani per l'architettura Verso un buon vivere condiviso <i>Edoardo Narne, Giuliano Marella</i>
51	"Villaggi urbani" Oltre il vivere intergenerazionale <i>Fabio Cutroni, Maura Percoco</i>
61	Tracce di un nuovo abitare La condivisione di momenti e spazi <i>Francesca Sarno</i>
67	Stanze condivise Dispositivi per una domesticità ampliata <i>Anna Bruna Menghini, Emiliano Zandri</i>
77	Da spazi di passaggio a luoghi di relazione Ambienti informali della socialità intergenerazionale <i>Serena Cecchetti, Alessandra Marino</i>
85	Sviluppi pragmatici L'abitare collettivo <i>Emiliano Romagnoli</i>
93	Progetti di cohousing Riflessioni sugli aspetti compositivi <i>Alessandro Mauro</i>
101	<i>Bibliografia</i>
107	<i>Abstracts</i>

111	<b>Modelli architettonici contemporanei</b>
113	Struttura di un atlante per una lettura comparata <i>Emiliano Romagnoli</i>
122	The House of Generations
128	Le Nouveau Prieuré
136	Conversion of Felix Platter Hospital
146	zwei+plus
152	Andreasgärten
160	Bijgaardehof
168	Conversion of a Wine Storage into Housing
176	Torre Júlia
182	Le Cours des Arts
190	Can Travi
196	Marmalade Lane
204	Mehr als Wohnen
212	Qville
220	BSH20A 'Stories'
226	Intergenerational Residence
232	Diakonissestiftelsen - Masterplan and Housing
238	Gleis 21

- 246 Vindmøllebakken Housing
- 252 La Chalmeta
- 258 Tree House
- 264 Las Carolinas
- 270 Immeuble mixte
- 276 Balancen
- 284 La Commune
- 292 La Balma
- 298 Terra pannonica
- 304 Tetuán Coliving
- 310 Rijkswachtkazerne
- 316 Reconversió d'un magatzem agrícola a cohabitatge sènior
- 322 Sumu Yakushima
  
- 328 *Gli Autori*

**Modelli architettonici contemporanei**



## ZWEI+PLUS

A1

B2

C1

D(a)

D(b)

E(a)

E(b)

F(a)

F(b)

**Località** Vienna, Austria

**Anno** 2014-2018

**Progetto** trans\_city TC + Einzueins Architektur

**Committenza** Autorità per l'edilizia abitativa di Vienna

**Finanziamento** ÖVW / ARWAG

**Gestione** Pubblica/Privata

**Area del lotto** 5.780 mq

**Area costruita** 2.885 mq

**Area esterna** 2.895 mq

**Superficie totale costruita** 15.033 mq

**Unità residenziali** 128 + 6 Unità di residenza assistita per anziani

zwei+plus è l'esito di un concorso lanciato dall'Autorità per l'edilizia abitativa di Vienna rivolto a sviluppatori di idee innovative sull'abitare sociale intergenerazionale.

Il complesso, completato nel 2018, è stato progettato dagli studi austriaci Trans\_city + EinszuEins Architektur.

zwei+plus è localizzato nel 22° distretto di Vienna, al margine est di un quartiere di media densità realizzato negli anni Novanta, denominato "quartiere norvegese" dal nome delle sue strade, intitolate alle più importanti città della Norvegia. I quattro edifici di cui si compone il complesso residenziale sono stati affidati ciascuno ad uno dei due studi e ad una delle due Società di sviluppo immobiliare no-profit coinvolte del progetto (ÖVW e ARWAG).

I cambiamenti demografici della popolazione residente a Vienna, come l'aumento di nuclei familiari single (attualmente circa il 46%), il crescente invecchiamento della cittadinanza e la stagnazione dei redditi, rendono necessario l'incremento di alloggi sovvenzionati. Mentre i tipi abitativi fino alla metà del secolo scorso rispondevano generalmente a unità familiari standard, l'housing contemporaneo deve fare i conti con un'ampia diversità di legami

parentali e con la crisi delle relazioni di vicinato.

zwei+plus ha inteso offrire una risposta a queste problematiche. Si tratta, infatti, di edilizia sociale sovvenzionata le cui unità vengono affittate in coppia a due famiglie di diverse generazioni cooperanti, per creare delle reti di sostegno sociale. Queste famiglie "tandem" possono essere unite da legami parentali o semplicemente di amicizia, ma devono trasferirsi contemporaneamente e impegnarsi nella cooperazione e nel sostegno reciproci. Le unità in coppia, separate dal punto di vista spaziale, sono sufficientemente vicine per l'interazione e l'assistenza, ma abbastanza distanti tra loro,

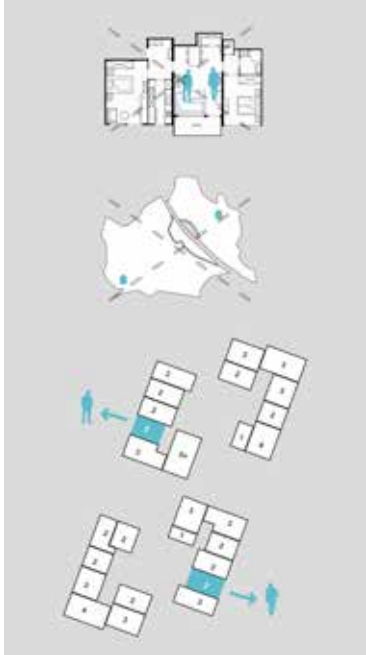
in modo da preservare la privacy. Il complesso contiene un'ampia varietà di tipi di alloggi, adatti a famiglie grandi e piccole, alle coppie e ai single. La presenza di un asilo nido, che occupa il piano terra di uno dei blocchi, avvicina i bambini agli anziani che abitano nelle residenze assistite poste al piano terra di un blocco attiguo, favorendo la collaborazione e consolidando le reti intergenerazionali. Ciascuno dei 128 appartamenti si connette alla vita della comunità, affacciandosi sulle corti interne mediante uno spazio condiviso; ma possiede anche un lato privato, rivolto verso l'esterno del complesso, che comunica con l'ambiente circostante.



A1

UTENZA

L'utenza è di tipo intergenerazionale, con un rapporto di tipo collaborativo tra nuclei familiari di età diversa. Il complesso è nato da una forte collaborazione tra progettisti e abitanti. Workshop con architetti, consulenti sociali e famiglie hanno contribuito a trovare soluzioni ideali nella scelta insediativa e nell'articolazione degli appartamenti, nonché nella programmazione dell'uso degli spazi comuni. I consulenti sociali hanno organizzato anche circoli e attività per il bar comunitario, aperto anche al quartiere.



nelle pagine precedenti

Viste della facciata su Stavangergasse e dal parco (foto © H. Hurnaus)

Schemi progettuali (elaborato grafico © trans\_city TC)

Viste delle facciate est dal giardino comune e sud dal parco (foto © H. Hurnaus)



B2

CONTESTO

Dal punto di vista insediativo, il complesso è stato progettato con una forma aperta e permeabile, in modo da integrarsi nel quartiere. Sul lato ovest si connette al tessuto urbano ponendosi in asse rispetto alla Stavangergasse e alla Osloplatz, definendo così un terminale a chiusura della maglia viaria. Negli altri lati confina con il parco Asperner Wies'n, dotato di attrezzature sportive, e con il cimitero di Aspern. Nelle immediate vicinanze si trovano sei asili nido comunali e otto privati, tre scuole elementari, una scuola media, un liceo, alcune scuole di musica e di canto.



C1

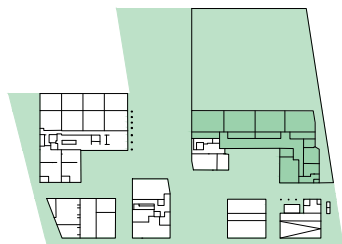
INTERVENTO

Quattro edifici sfalsati a forma di "L", di altezze variabili e con profili variamente sagomati, generano un insieme di cortili verdi ad uso semi-pubblico, che assumono il ruolo di transizione tra la città, il complesso residenziale e il parco retrostante. Il complesso ospita un'ampia varietà di spazi comunitari, distribuiti nei diversi piani degli edifici. L'insieme dei blocchi abitativi acquisisce una sua unità e identità grazie ai dettagli che caratterizzano i balconi e i pianoterra, per i quali è stato utilizzato il legno.

D(a)

D(b)

## SPAZI PUBBLICI



Gli spazi esterni sono di pertinenza del complesso edilizio ma hanno una grande permeabilità e si aprono anche al quartiere. Sono organizzati a verde attrezzato, orti e percorsi pavimentati.

Al piano terra, in uno dei quattro corpi è disposto un asilo nido con quattro aule comunicanti che si affacciano su un'ampia area giochi esterna, delimitata in un lato da un pergolato.

Un partenariato di cooperazione permette agli anziani di assistere i bambini in età prescolare, mettendo in relazione queste generazioni in modo particolarmente proficuo.

Nel progetto era prevista anche una residenza di lunga durata per una comunità socio-educativa costituita da otto bambini/ragazzi di età compresa tra 4 e 18 anni.



Schema degli spazi pubblici esterni e interni al piano terra

Assonometria del complesso residenziale con indicazione degli spazi comuni (elaborato grafico © trans\_city TC)

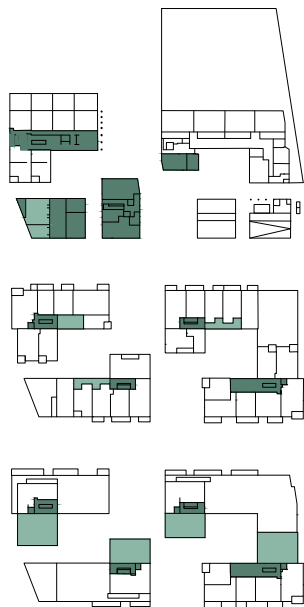
Vista del playground dell'asilo nido;  
Vista dei cortili; Vista dei porticati aperti su uno dei cortili (foto © H. Hurnaus)



E(a)

E(b)

## SPAZI CONDIVISI



Al piano terra sono distribuiti, nei vari corpi, una caffetteria comunitaria aperta al quartiere, un giardino coperto per la meditazione, una lavanderia a gettoni con sala giochi interna per bambini, due depositi per biciclette. Ciascun blocco ha una terrazza comune sul tetto, aperta verso il paesaggio. Gli spazi di interazione sono presenti anche nei piani superiori degli edifici. Qui la circolazione è organizzata in gallerie aperte affacciate sulle corti interne, che si configurano come spazi vivaci e socialmente attivi. Verande simili a portici si aprono su queste gallerie. Un'area rialzata con delle sedute permette ai residenti di incontrarsi e di conversare durante il passaggio. Una rampa conduce al parcheggio sotterraneo con 41 posti auto.



Schemi degli spazi condivisi esterni e interni al piano terra, piano tipo e ultimo piano

Planimetria del piano terra del complesso abitativo (elaborato grafico © trans\_city TC)

Entrata House 5; Vista del Caffè Comunitario; Vista di una delle terrazze comuni (foto © H. Hurnaus)



F(a)

F(b)

## SPAZI PRIVATI



Schemi degli spazi privati esterni e interni al piano terra, piano tipo e ultimo piano

Pianta del piano tipo di uno dei blocchi

Viste delle gallerie comuni (foto © H. Hurnaus)

Nei vari livelli sono distribuiti 128 appartamenti. Mentre la maggior parte di essi è autonoma, le cosiddette unità *all-smart*, possono ospitare diverse famiglie all'interno di un'unica abitazione flessibile. In questo modo, due genitori single possono avere un proprio alloggio, condividendo al tempo stesso un soggiorno - sala da pranzo più spazioso. Oppure una famiglia può disporre di un monolocale accessibile separatamente per un genitore anziano.

Le facciate rivolte verso l'esterno presentano dei balconi privati che si aprono con un'ampia vista sul paesaggio verde.

In uno dei quattro blocchi, al piano terra, sono presenti sei unità di residenza assistita per anziani.

Un alloggio al piano terra è riservato al custode, primo punto di contatto per il funzionamento del complesso abitativo, il quale si occupa di piccoli lavori di manutenzione. Come richiesto dal bando di concorso, un terzo delle unità abitative offre delle prestazioni smart.



## Sitografia

<https://www.archdaily.com/940835/sta-zwei-plus-plus-intergenerational-housing-trans-city-tc>

<https://architizer.com/projects/sta-zwei-plus-intergenerational-living/>

<https://archello.com/it/project/sta-zwei-plus-intergenerational-living>

(ultima consultazione 25/07/2025)

## Testo e schemi grafici

Anna Bruna Menghini

## GLI AUTORI

**Maria Argenti**, architetto, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza Università di Roma, dove insegna nel corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Le sue ricerche comprendono l'architettura contemporanea, il rapporto tra patrimonio e progetto, la rigenerazione architettonica di edifici esistenti; città informale, aree rurali e costruzioni *low-tech*, le diverse possibili e attuali declinazioni dell'abitare, nonché il confronto accademico con metodologie e culture progettuali di altri Paesi (in particolare Brasile e Africa subsahariana). È coordinatrice del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. È direttore di «Rassegna di Architettura e Urbanistica» dal 2011, autore di saggi e articoli sui temi oggetto delle sue ricerche. Tra le sue pubblicazioni: *Kiasma museo di arte contemporanea a Helsinki*. Steven Holl (Alinea, Firenze 2000), *Segni di architettura contemporanea* (Kappa, Roma 2005), *Alessandro*

*Anselmi* (EdilStampa, Roma 2010) e *Storia incompleta di un'invenzione artigiana. Un imprenditore nella Roma del primo Novecento* (con A.B. Menghini, Libria, Melfi 2021).

**Serena Cecchetti**, ingegnere, è dottoranda in Ingegneria dell'Architettura e Urbanistica presso la Sapienza Università di Roma. Dopo la laurea con lode in Ingegneria Edile-Architettura U.E. (2020), nel 2023 ha vinto il premio "Roma Renovatio Urbis" per la tesi *Ripensare i vuoti urbani della città compatta. Centro culturale al Pigneto*. Il suo ambito di ricerca riguarda la rigenerazione urbana sostenibile e la progettazione inclusiva degli spazi pubblici. Iscritta all'ordine degli Ingegneri di Roma, ha conseguito un master di II livello in Gestione degli Appalti Pubblici e attualmente lavora all'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

**Fabio Cutroni**, architetto, è professore associato in Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza Università di Roma, dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in Ingegneria Edile-Architettura. I suoi interessi di ricerca riguardano: le scuole, i protagonisti e le opere dell'architettura italiana del Novecento; i temi, i linguaggi e le figure emergenti nel panorama architettonico contemporaneo. Oltre a numerosi articoli e saggi, pubblicati su riviste scientifiche nazionali, è autore di *BBPR. Palazzo delle Poste, Telegrafi e Te.Ti. all'E42* (Alinea, Firenze 2015) e di *Claudio Dall'Olio* (LetteraVentidue, Siracusa 2020).

**Marco Lumini**, laureato in Ingegneria Edile-Architettura a Padova. Si occupa di progettazione architettonica e fa parte dal 2019 del gruppo G124 dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano per progetti di rigenerazione urbana delle periferie. Collabora con il Corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università degli Studi di Padova e svolge attività sia professionale che di ricerca nel campo della fotografia di architettura e di paesaggio.

**Giuliano Marella**, professore associato del settore Estimo presso l'Università di Padova. Dal 1996 al 2003 è stato docente di Estimo e contabilità dei lavori presso l'Università Iuav di Venezia. È componente del Collegio dei docenti del corso di dottorato in Ingegneria economico-gestionale dell'Università di Padova. Svolge attività di ricerca nel settore dell'economia immobiliare e della valutazione economica dei progetti.

**Alessandra Marino**, architetto e LEED Accredited Professional Building Design+Construction, è dotto-

randa del XXXVIII Ciclo presso il Dipartimento DICEA della Sapienza Università di Roma. Presso la stessa Università ha conseguito una laurea quinquennale in Architettura e, presso la Aalborg Universitet (Danimarca), una laurea specialistica in Ingegneria dell'Architettura, con focus sulla sostenibilità ambientale. Interessata alla progettazione integrata tra architettura e ingegneria e alla ricerca applicata, collabora con il Gruppo FS ad un progetto di recupero del patrimonio edilizio in chiave di co-living intergenerazionale e ha collaborato con studi internazionali di progettazione coordinando i processi di certificazioni ambientali LEED e BREEAM.

**Alessandro Mauro**, architetto, PhD in Progetto architettonico e analisi urbana presso la S.d.S. di Architettura di Siracusa dell'Università di Catania, dove insegna, in qualità di contrattista, Progettazione architettonica. Nel 2007 ha vinto il Premio europeo di Architettura sacra, bandito dalla Fondazione Frate Sole, per il progetto di un centro parrocchiale discusso come tesi di laurea. Si è occupato di architettura italiana (*Il realismo e l'architettura italiana*, LetteraVentidue, Siracusa 2017) e di cultura architettonica mediterranea nella penisola iberica, indagando il rapporto con l'architettura vernacolare. Si occupa inoltre della relazione fra la produzione architettonica contemporanea e le mutazioni tecnologiche e sociali.

**Anna Bruna Menghini**, architetto, è professore associato in Progettazione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale della Sapienza Università di Roma. È componente del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. È membro del colle-

gio dei docenti del dottorato di ricerca in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica (Sapienza Università di Roma) e del dottorato nazionale in Peace Studies. La sua ricerca teorica e applicata comprende la riqualificazione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico e la riconversione dei siti in abbandono. Dal 2019 si occupa anche dell'abitare sostenibile e del rapporto tradizione-innovazione nelle culture abitative e costruttive dei Paesi in transizione. Attualmente è impegnata in numerose ricerche PNRR sulle nuove forme dell'abitare collaborativo in un'ottica intergenerazionale.

**Edoardo Narne**, professore associato presso l'Università di Padova. Visiting Professor nel 2002-2003 presso l'Università Alfonso X di Madrid, nel 2011 all'Università luav di Venezia, nel 2018 presso la Goa College of Architecture in India e dal 2019 alla ENSTP di Yaoundé in Cameroun. Dal 2017 è Direttore del Master interatteneo Forme dell'abitare contemporaneo (Università di Padova e Università di Catania). Dal 2019 è stato coinvolto da Renzo Piano, in qualità di coordinatore nazionale, nel suo progetto G124 sulle periferie.

**Maura Percoco**, architetto, è professore associato presso la Sapienza, Università degli Studi di Roma, dove insegna Architettura e composizione architettonica nel corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. È membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica (Sapienza). Svolge attività di ricerca, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA), sui temi: l'abitare contemporaneo e in condizioni di emergenza; i nuovi modelli di spazi per l'apprendimento; il rapporto tra mate-

riali, tecnologie e linguaggio dell'architettura; opere e protagonisti dell'architettura italiana del Novecento. Ha pubblicato saggi e articoli inerenti ai propri ambiti di ricerca e ha partecipato a convegni e concorsi di progettazione. È componente del gruppo di ricerca LAPIS – Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione.

**Francesca Privitera** è architetto, PhD in Progettazione architettonica e urbana e professore associato presso l'Università degli Studi di Firenze al Dipartimento di Architettura (DIDA) dove svolge attività didattica e di ricerca. Dal 2024 è responsabile dell'Unità di Ricerca interdisciplinare Riabitare l'Appennino (Ri-App) che si occupa di elaborare strategie di rigenerazione delle aree interne. Ha partecipato a concorsi di progettazione architettonica nazionali e internazionali, è stato direttore scientifico di mostre e convegni, ha pubblicato libri e saggi, ha partecipato a convegni nazionali e internazionali su temi relativi all'analisi degli strumenti compositivi e la loro relazione con gli esiti progettuali, all'eredità dei Maestri del Novecento nel progetto d'architettura contemporaneo e allo spazio urbano con particolare attenzione al contesto mediterraneo.

**Emiliano Romagnoli** è ricercatore a tempo determinato di tipo A presso il Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze. Nel 2007 ha conseguito il titolo di Dottore in Architettura, da allora ha pubblicato diversi scritti, partecipato a ricerche e convegni anche in ambito internazionale. Attualmente insegna al Laboratorio di Progettazione I, Composizione architettonica al DIDA di Firenze. In ambito professionale ha partecipato a numerosi

concorsi sia nazionali che internazionali, dapprima in collaborazione e poi come componente del gruppo di progettazione, ottenendo alcuni importanti risultati.

**Fabrizio Rossi Prodi** è architetto e docente universitario, fondatore dello studio Rossiprodi Associati di Firenze. Ha realizzato numerosi progetti di architettura civile, tra cui via Cenni a Milano, il più grande complesso residenziale in *crosslam* d'Europa. Dal 2001 è ordinario di Progettazione architettonica e urbana all'Università di Firenze e ha partecipato a master e corsi internazionali. Ha pubblicato dieci libri e oltre 200 saggi su temi come la struttura urbana storica, lo spazio pubblico, il pensiero compositivo e il linguaggio architettonico. Il suo lavoro si concentra su sostenibilità, smart cities e innovazione progettuale, integrando VR e modellazione interattiva. Ha progettato ospedali, scuole, chiese e spazi urbani e residenziali, vincendo oltre 25 premi in concorsi di architettura. Le sue opere, premiate e pubblicate su riviste internazionali, sono state esposte in mostre internazionali e sono state oggetto di una monografia sul suo lavoro.

**Francesca Sarno** è ingegnere e PhD in Architettura. Da anni porta avanti attività di studio e di didattica nell'area della Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale (DICEA) della Sapienza Università di Roma. Ha svolto il post-dottorato alla Escola Politécnica dell'Universidade de São Paulo (EPUSP) e, sempre alla USP, un periodo di studio alla Faculdade de Arquite-

tura e Urbanismo. È componente del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'abitare. Progetto Indagine Sperimentazione del DICEA. Le sue tematiche di indagine riguardano principalmente l'architettura moderna e contemporanea dell'America Latina, in particolare del Brasile. Sull'argomento ha pubblicato: *Paulo Mendes da Rocha. Architetture del divenire* (LetteraVentidue, Siracusa 2023). In anni recenti le sue ricerche si sono concentrate sugli aspetti compositivi e costruttivi delle realizzazioni nel sud del mondo, in particolare nell'Africa subsahariana, e su quelli legati alla rigenerazione degli insediamenti informali.

**Gabriella Sassu** è laureata in Architettura (ciclo unico) presso l'Università degli Studi di Firenze, dipartimento di Architettura (DIDA) con una tesi in Progettazione dell'architettura. Da dicembre 2024 è assegnista di ricerca presso lo stesso dipartimento di Architettura.

**Emiliano Zandri**, PhD in Composizione architettonica e urbana, è attualmente assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale della Sapienza Università di Roma. Ha studiato presso la Sapienza e trascorso periodi di studio come *visiting student* presso la FADU di Buenos Aires e la ETSAM di Madrid. Nell'ambito della ricerca si occupa prevalentemente della rigenerazione dell'abitare collettivo pubblico, in relazione allo spazio domestico, condiviso e aperto. Svolge attività di progettista, partecipando a diversi concorsi internazionali, conseguendo negli anni diversi premi e riconoscimenti.



Finito di stampare nel mese di ottobre 2025  
per conto della casa editrice Il Poligrafo srl  
presso la Tipografia Digital Team di Fano (PU)